**SOLENNITA’ DELL’ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE**

***Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-56)***

*In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse:  
«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».  
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.*

Oggi celebriamo una delle feste più belle della Madonna, la sua glorificazione in corpo e anima al cielo. In tutte le altre feste noi contempliamo Maria come segno di ciò che la Chiesa *deve essere*; nella festa di oggi la contempliamo come segno di ciò che la Chiesa *sarà.* Maria è il più chiaro esempio e la dimostrazione della verità della parola della Scrittura: “Se partecipiamo alle sue sofferenze, parteciperemo anche alla sua gloria” (Rm 8,17). Nessuno ha sofferto con Cristo più di Maria e nessuno perciò è più glorificato con Cristo di Maria.

Ma in che cosa consiste la gloria di Maria? C’è una gloria di Maria che possiamo vedere coi nostri occhi sulla terra. Quale creatura umana è stata più amata e invocata, nella gioia, nel dolore e nel pianto, quale nome è affiorato più spesso del suo sulle labbra degli uomini? E questa non è forse gloria? “Tutte le generazioni mi chiameranno beata”, aveva detto Maria di sé (o, meglio, aveva detto di lei lo Spirito Santo) e venti secoli sono lì a dimostrare che fu una vera profezia. Ma la gloria degli uomini sulla terra e nella Chiesa è solo un pallido riflesso di quella di Dio. E allora cosa è la gloria di Dio di cui parla la Bibbia? Non riguarda tanto e solo la sfera della conoscenza ma anche quella dell’essere. La gloria di Dio è Dio stesso, in quanto il suo essere è luce, bellezza e splendore, e soprattutto amore. La vera gloria di Maria consiste nella partecipazione a questa gloria di Dio, nell’essere stata avvolta da essa e nell’essersi inabissata in essa. Maria loda Dio e lodando gioisce, gode ed esulta.

E noi a quale gloria siamo affezionati? Dove riposa il nostro cuore? Soltanto sulla terra o anche in cielo?

La figura di Maria è come un modello di fede che ci è posto dinnanzi, che ogni volta ci provoca e ci attrae, desiderando avere anche noi quella fede, quello sguardo capace di scorgere il cielo sulla terra.

Questa, forse, è per noi oggi la fatica più grande….riconoscere quei tempi e quegli spazi abitati da Dio nella nostra storia personale, quelle ore della giornata, talvolta così pesante e noiosa, in cui sentiamo la tenerezza e la carezza del Nazareno. Quanto abbiamo bisogno della forza di Maria, della sua limpida speranza capace di farci continuare a camminare con Cristo anche quando fatichiamo a capire quello che nell’ora presente ci sta chiedendo di vivere.

Forse la fatica più grande è di alzare un po' di più gli occhi *verso il cielo,* (come spesso nell’arte Maria è rappresentata…con lo sguardo all’insù) verso Colui che è capace di dare senso anche a tutti quei momenti o quelle situazioni della vita che ci sembrano invece privi di senso e avvolti nel buio. Chiediamo nella preghiera alla Vergine Madre che ci doni anche solo una briciola della sua fede, per scoprire che già sin d’ora possiamo pregustare la festa del cielo, la comunione eterna con Dio.

Santa Maria, prega per noi peccatori adesso e nell’ora della nostra morte. Amen.